

Alle Segreterie Nazionali
FP CGIL
FPS CISL
UILPA

UNA PARTENZA SBAGLIATA

Dopo anni di attesa e dopo aver più volte subito veri e propri sconvolgimenti della loro vita lavorativa con relativo vertiginoso aumento dei carichi di lavoro e delle responsabilità cui, peraltro, non ha mai corrisposto un giusto riconoscimento alle aspettative professionali, ancora una volta i lavoratori dei Monopoli subiscono decisioni che rischiano di mettere in discussione anni di sacrifici e di abnegazione.

L'inserimento nei ruoli Monopoli di 1400 lavoratori ex DTEF è apparso sin dal primo momento come una operazione tesa più a svuotare il Dipartimento del Tesoro da personale in eccesso che a potenziare l'AAMS nella sua funzione di controllo fiscale sui giochi e di contrasto al gioco illegale su cui prospera la criminalità organizzata.

La rinuncia di tanti colleghi del Tesoro a transitare nei ruoli AAMS doveva essere un primo clamoroso campanello d'allarme per quanti hanno pensato di gestire questa operazione con spirito burocratico dimenticando, ancora una volta, che i lavoratori non sono numeri ma persone in carne ed ossa con proprie storie personali, professionalità, aspettative.

In questi giorni gli stessi affluiscono alle sedi AAMS o permangono nelle vecchie sedi MEF prestate ai Monopoli, con problematiche organizzative che rischiano di diventare ostacoli insormontabili, una tempistica di difficile rispetto ed un susseguirsi di provvedimenti di dipendenti che passano di qua e di là ("prestati" alle Ragionerie, andate e ritorni, rinunce, rientri...).

Pur tuttavia, se gestita diversamente questa potrebbe essere una buona possibilità per avviare un percorso di valorizzazione dell'Azienda, a partire dall'istituzione della Agenzia Fiscale che come previsto dal D.L. 159/2007 doveva essere istituita dal 1° marzo 2008. Oltre tre anni passati inutilmente in continui rinvii e ripensamenti sia da parte del ministro che della Direzione AAMS: tanto decisionismo nei confronti dei lavoratori a fronte della totale inadempienza da parte di chi è deputato a scelte ormai improcrastinabili.

Intanto le Direzioni Regionali si sono affannate a dare risposte meramente logistiche all'arrivo dei nuovi lavoratori, numeri da aggiungere ad altri numeri, anche in questo caso come in Campania con un decisionismo degno di miglior causa, senza alcun confronto né con le rappresentanze dei lavoratori né con i funzionari responsabili dei vari settori.

L'improvvido ods n° 414, puntualmente ritirato, aveva generato negli attuali dipendenti dell'U.R.:

- preoccupazione perché ancora una volta stabilendo l'assegnazione ai settori di nuovo personale veniva eluso il nodo irrisolto dei carichi e dell'organizzazione del lavoro;
- malumore per l'attribuzione delle stanze ed i relativi spostamenti che, seppur necessari, sembrano seguire logiche astruse;
- preoccupazione per la collocazione in alcune stanze di tre addetti (prevedendo in questi casi l'eventuale ricezione pubblico a singhiozzo) a fronte del possibile utilizzo di altre stanze che resteranno inutilizzate.

Il successivo coinvolgimento dei funzionari responsabili dei settori aveva generato l'illusione che si potesse arrivare ad una soluzione condivisa e che, soprattutto si fosse evitato l'inutile ricorso al sovraffollamento delle stanze, in considerazione anche dell'ovvio ragionamento che qualunque collocazione decisa oggi assume il carattere della provvisorietà.

Così non è stato, il nuovo o.d.s. infatti pur eliminando alcune macroscopiche incongruenze, prevede ancora la collocazione di tre addetti in alcune stanze dell'ufficio;

Le rappresentanze del personale, nonostante l'ennesima richiesta di confronto, non sono state coinvolte nelle scelte operate, mentre ai lavoratori, "vecchi e nuovi", viene imposta una sistemazione oggi, a parole, provvisoria, e dettata dalle contingenze ma in pratica, nella filosofia che vi si intravede dietro, destinata a riprodurre il principio del sovraffollamento in alcune stanze lasciandone altre parzialmente o totalmente libere in ossequio a considerazioni di difficile comprensibilità. Questo per restare alla logistica.

Tanto premesso, la RSU della sede di Napoli, nell'esprimere profonda preoccupazione per i modi e i tempi con i quali si è avviata l'operazione dei lavoratori ex DTEF in Campania, ribadiscono la richiesta che l'inserimento dei nuovi colleghi avvenga attraverso un confronto serrato direzione-rappresentanze del personale, finalizzato ad una riorganizzazione dell'Ufficio che dia risposte concrete alle legittime aspettative di tutti i lavoratori.

Impegnano altresì i responsabili sindacali nazionali ad avviare un tavolo permanente che affronti le questioni rimaste aperte, complessivamente e senza compartimenti stagni, ma discutendo di riforma, obiettivi aziendali, organizzazione del lavoro, formazione, sistema incentivante, processi di riorganizzazione e sviluppo professionale, per tutti i lavoratori dei Monopoli.

Napoli 03-03-2011

La RSU Napoli

Giovanni Piesco CISL



Raffaele Russo CGIL



Antonio Siervo UIL

